

**ALCUNE CONSIDERAZIONI SUL “CASO BILANCIA”,
IL SERIAL KILLER DELLA LIGURIA**

Roberta Bruzzone

Psicologa

Innanzitutto credo sia opportuno tentare di delineare il più precisamente possibile i confini categoriali dell'oggetto di questa mia trattazione. Comincerò quindi con una considerazione di carattere generale: gli assassini seriali non sono un'invenzione esclusiva del nostro secolo anche se, per molti versi, la nostra epoca sembra produrli a ritmo accelerato.

TAB. N:1. Si parla di omicidio seriale quando:

- SONO AVVENUTI ALMENO DUE OMICIDI
- L'ELEMENTO CENTRALE É LA RIPETIZIONE DELL'ATTO OMICIDIARIO AD OLTRANZA, E CIOÉ FINCHÉ L'ASSASSINO NON VIENE FERMATO DALL'ARRESTO O DALLA MORTE
- I VARI EPISODI DELITTUOSI SONO COMMESSI IN TEMPI DIVERSI E, ANCHE SE NON NECESSARIAMENTE, IN LUOGHI DIVERSI
- GLI OMICIDI NON SONO COMMESSI PER OTTENERE UN GUADAGNO MATERIALE, MA SEMBRA PIUTTOSTO TRATTARSI DI ATTI COMPULSIVI
- TALI ATTI MIRANO ALLA SODDISFAZIONE DI BISOGNI SVILUPPATI ATTRAVERSO LA FANTASIA
- LA SODDISFAZIONE DI TALI BISOGNI COSTITUISCE IL NUCLEO CENTRALE DEL RITUALE ESECUTIVO, LA COSIDDETTA “FIRMA”, CHE TENDE A RIMANERE COSTANTE NEL CORSO DEL TEMPO
- L'OMICIDIO SERIALE AVVIENE SOLITAMENTE UNO CONTRO UNO
- TRA ASSASSINO E VITTIMA NON SEMBRA ESISTERE ALCUNA RELAZIONE SIGNIFICATIVA
- L'AGGRESSIONE OMICIDA NON É INnescata DA UNA PROVOCAZIONE ESPLICITA DA PARTE DELLA VITTIMA
- MANCA UN MOVENTE APPARENTE

TAB. N:2. I serial killers: alcune considerazioni di carattere generale.

- 1. SONO PIUTTOSTO SOLITARI SIN DA RAGAZZI**
- 2. LE LORO LETALI FANTASIE SEMBRANO SORGERE DURANTE IL PERIODO ADOLESCENZIALE**
- 3. MOLTI DI LORO SONO FIGLI ILLEGITTIMI OD ADOTTIVI**
- 4. HANNO SPESSO AVUTO RAPPORTI INTENSAMENTE AMBIVALENTI CON LA FIGURA MATERNA E/O PATERNA**
- 5. SPESSO, DURANTE L'INFANZIA, APPICCANO INCENDI, SONO CRUDELI CON GLI ALTRI BAMBINI E CON GLI ANIMALI E COMMITTONO PICCOLI FURTI**
- 6. SONO FREQUENTI GLI EPISODI DI ENURESI**
- 7. NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI L'ESCALATION CRIMINALE HA INIZIO CON CRIMINI DEL TIPO PIU' DIVERSO, QUALI:**
 - AGGRESSIONI**
 - FURTI**
 - SEQUESTRO DI PERSONA**
 - AGGRESSIONI SESSUALI**
 - OMICIDIO NON RITUALIZZATO**
 - ALTRO**
- 8. SONO IN GRADO DI MIMETIZZARSI FACILMENTE SOTTO LE SPOGLIE DEL "TIPO DELLA PORTA ACCANTO"**
- 9. SI TRATTA PER LO PIÙ DI MASCHI BIANCHI, CON UN'ETA' MEDIA DI ANNI 29 E CON UN'INTELLIGENZA MEDIO-ALTA**
- 10. LE VITTIME SONO PER LA MAGGIORANZA PERSONE DEL TUTTO SCONOSCIUTE, ESTREMAMENTE VULNERABILI, CHE SI TROVANO DRAMMATICAMENTE "NEL POSTO SBAGLIATO AL MOMENTO SBAGLIATO"**
- 11. SOPRATTUTTO LA VITTIMA DI SESSO FEMMINILE SEMBRA ESSERE L'AGENTE CHE CATALIZZA L'AZIONE OMICIDIARIA**

Essenzialmente quindi sembra trattarsi di un soggetto che uccide ripetutamente ad intervalli di tempo variabili e la cui coazione a ripetere sembra poter essere fermata

esclusivamente dall'arresto o dalla morte dell'assassino stesso. La vittima è in genere una persona sconosciuta o di cui l'omicida ha una conoscenza solo superficiale. Essa non sembra svolgere alcuna attività inducente sull'aggressore. Manca un movente apparente od esplicito quale la vendetta, il lucro, la passione, l'ira od un conflitto. Nella stragrande maggioranza dei casi sembra trattarsi di maschi bianchi, con un'età media di 29 anni (range 18-40), e con un livello intellettuale medio-alto. Il loro comportamento predatorio appare essere ben organizzato sotto il profilo operativo. Per lo più questo genere di individui sembra far prede all'interno del proprio gruppo etnico e mostra una predilezione per l'azione isolata (anche se proprio a tale riguardo sembrano esistere debite eccezioni alla regola). L'omicidio seriale non sembra esaurirsi in un singolo atto ma sembra piuttosto essere caratterizzato da un procedimento esecutivo e da un MODUS OPERANDI del tutto peculiari. Tutto ciò sembra spiegare l'alta percentuale di mezzi "letali e non" usati in combinazione sinergica. La spinta motivazionale sessuale sembra essere prevalente in questo genere di omicidi, unitamente alla bramosia di Potere/Controllo. Il sesso sembra essere considerato lo strumento privilegiato per degradare e distruggere la vittima, arrivando così ad esercitare su quest'ultima un controllo pressoché assoluto.

Quando si parla di assassini seriali da un punto di vista psicogiuridico, le questioni principali che emergono sono essenzialmente due:

- L'analisi dei substrati motivazionali che sono alla base dell'operato delittuoso di tali soggetti;
- Le condizioni mentali di questi ultimi PRIMA, DURANTE e DOPO la perpetrazione delle varie incursioni omicida.

Per quanto riguarda il primo aspetto, secondo la figura (per molti versi) prototipica del serial killer tratteggiata dalla letteratura criminologico-investigativa internazionale in materia, si assume che la matrice motivazionale in grado di innescare un cortocircuito omicidiario seriale sia prevalentemente sessuale.

Per quanto concerne il secondo aspetto, la questione gravita attorno agli intricati rapporti tra psicopatologia e delitto.

Ora, è piuttosto intuitivo il fatto che, da una parte, questo genere di crimini, così agghiaccianti nel loro riproporsi coattivo, lasciano sospettare la presenza di un qualche

risvolto psicopatologico. Dall'altro lato però, non esiste alcuna uniformità di giudizio circa il tipo di psicopatologia rilevata in questa specifica tipologia di soggetti.

Sostanzialmente dunque il quesito portante sembra essere il seguente:

gli assassini seriali devono essere considerati soggetti malati? E, qualora la risposta dovesse essere affermativa, di quale sindrome psicopatologica soffrirebbero? Può essere considerata verosimile l'esistenza di un disordine di personalità la cui scintilla sintomatica maggiormente caratterizzante consista primariamente in una pulsione distruttiva eterodiretta, pregna di valenza libidica e dal carattere implacabilmente coattivo?

Per tentare di approfondire tali tematiche, ho preso in considerazione un caso davvero molto complesso sia sotto il profilo clinico che investigativo (e soprattutto quest'ultimo aspetto riveste per me un interesse specifico). Mi riferisco al "caso Bilancia", il "serial killer" della Liguria.

Quest'ultimo tra il 15 ottobre del 1997 ed il 20 aprile del 1998 (6 mesi complessivi) ha assassinato, in 14 episodi delittuosi distinti, ben 17 persone, tentando inoltre di assassinarne altre due senza successo.

Ecco in sintesi (vedi TAB. N:3. Informazioni generali sulle vittime, data, ora e luogo delle aggressioni) le tappe fondamentali dell'operato delittuoso del Bilancia.

TAB. N: 3. Informazioni generali sulle vittime, data, ora e luogo delle aggressioni.

INFORMAZIONI SULLA VITTIMA	DATA	ORA	LUOGO DELL'AGGRESSIONE
G.Centanaro Pensionato	15/10/1997	3-4 del mattino	L'abitazione della vittima, Genova
Scotto/Parenti ComMESSA/gestore videopoker	24/10/1997	4-5 del mattino	L'abitazione delle vittime, Genova
Pitto/Solari orefici	27/10/1997	18-19 della serata	L'abitazione delle vittime, Genova
L. Marro Cambiavalute	13/11/1997	19,30 della serata	L'ufficio cambi della vittima, Ventimiglia, (Sv)
G.Canu Metronotte	25/01/1998	2-3 del mattino	All'interno dello ascensore di uno dei palazzi all'interno della zona operativa del vigilante
S.Truja Prostituta albanese	13/11/1997	4-5 del mattino	Altura di Varazze, (Sv)
L.Zubskova Prostituta ucraina	18/03/1998	4-5 del mattino	Località Ranzi, Pietra Ligure, (Sv)

E.Gorni Cambiavalute	20/03/1998	19,30 circa	Ufficio cambi, Ventimiglia, (Im)
M.Gualillo-C.Randò Metronotte Lorena Castro Viados	24/03/1998	2-3 del mattino	Località Barbellotta, Novi Ligure
T. Adobo Prostituta nigeriana	29/03/1998	3-4 del mattino	Alture di Cogoleto, Genova
L. Ciminiello Prostituta italiana	03/04/1998	16 circa del pomeriggio	L'abitazione della vittima, Sanremo, (Im)
E. Zoppetti Infermiera	12/04/1998 (giorno di Pasqua)	15 circa del pomeriggio	Intercity 631 Genova- Venezia
M.Valbona Prostituta macedone	14/04/1998	4-5 del mattino	Nei pressi del casello autostradale di Pietra Ligure (Sv)
M.A.Rubino Colf e baby sitter	18/04/1998	22-24 circa	Diretto 2888 Genova- Ventimiglia
G. Mileto Benzinaio	20/04/1998	22-23 circa	Stazione di rifornimento Agip di Arma di Taggia, (Im)

TAB. N:4. Causa di morte e/o trauma e sede delle lesioni mortali (secondo i verbali di confessione del pluriomicida).

NOME DELLA VITTIMA	CAUSA MORTE E/O TRAUMA	SEDE LESIONI MORTALI
G.Centanaro Deceduto	Asfis sia meccanica	Assente
Scotto/Parenti Deceduti	Ferite multiple da arma da fuoco	Testa e tronco
Pitto/Solari Deceduti	Ferite multiple da arma da fuoco	Testa e tronco
L.Marro Deceduto	Ferite multiple da arma da fuoco	Testa e tronco
Canu Deceduto	Ferite multiple da arma da fuoco	Testa e tronco
Truja Deceduta	Un singolo colpo da arma da fuoco	Testa
Zubskova Deceduta	Un singolo colpo da arma da fuoco	Testa
Gorni Deceduto	Ferite multiple da arma da fuoco	Testa e tronco
Gualillo e Rando' Deceduti	Ferite multiple da arma da fuoco	Testa e tronco
Lorena Castro Sopravvissuta	Un colpo da arma da fuoco e una ferita da colpo contundente	Tronco e volto
Ciminiello Sopravvissuta	Assente (il bilancia si limita a minacciarla con la pistola)	Assente
Adobo Deceduta	Ferite multiple da arma da fuoco	Testa e ginocchio destro
Zoppetti Deceduta	Una singola ferita da arma da fuoco	Testa
Valbona Deceduta	Una singola ferita da arma da fuoco	Testa
Rubino Deceduta	Una singola ferita da arma da fuoco	Testa

Ho seguito poi l'intero corso del processo in Assise a Genova, cercando in primo luogo di acquisire dati relativamente a due aree specifiche:

- Le vicende biografico-giudiziarie di Donato Bilancia;
- Le modalità operative utilizzate da quest'ultimo durante la perpetrazione delle varie incursioni omicida e (ove ve ne fosse traccia) gli aspetti che potevano rimandare ad un eventuale rituale esecutivo (la cosiddetta "firma").

Per quanto riguarda il primo aspetto, ne ho proposto una sintesi nella seguente tabella (vedi TAB. N:5. Le vicende biografico-giudiziarie di Donato Bilancia.).

TAB. N:5. Vicende biografico-giudiziarie del Bilancia.

ANNO	VICENDE BIOGRAFICO-GIUDIZIARIE SALIENTI
1951	Bilancia nasce a Potenza
1966	viene arrestato, ancora minorenne, per il furto di una vespa 50. Viene poi assolto per incapacità di intendere e di volere
1971	viene nuovamente arrestato per il furto di un furgone carico di panettoni
1972	subisce un grave incidente sul lavoro riportando un trauma cranico in seguito al quale gli viene riconosciuta un'invalidità del 44%
1974	viene nuovamente arrestato a Como per tentata rapina
1976	tenta di fuggire in pigiama mentre è piantonato all'interno dell'ospedale San Martino di Genova
1978	viene arrestato in Francia, assieme ad un complice, per una serie di furti in diversi studi dentistici
1981	viene arrestato assieme a due complici per rapina e sequestro di persona ai danni di una coppia di coniugi dell'entroterra genovese
1985	viene denunciato per gioco d'azzardo
1987	il fratello maggiore, Michele Bilancia, muore suicida gettandosi sotto un treno all'altezza della stazione di Genova-Pegli e trascinando con sé il figlioletto Davide di appena 4 anni
1990	viene denunciato da una prostituta per atti di libidine violenta e sequestro di persona
1994	viene denunciato per molestie sessuali da una delle commesse del negozio di intimo femminile che gestiva a Genova
1996	la sua presenza viene registrata più volte durante le udienze del maxi-processo ai clan Fiandaca-Madonia
1997	il 15 ottobre inizia la serie dei delitti

Come si può osservare, sembra trattarsi indubbiamente di un soggetto disturbato, con un passato delinquenziale (prima) e più dichiaratamente criminale (poi) certificato da una fedina penale piuttosto sostanziosa. Questo aspetto lo pone in stretta analogia con la maggior parte degli assassini seriali giunti all'attenzione degli inquirenti, tutti caratterizzati da una storia criminale precedente per reati minori e molestie sessuali aggravate.

Il Bilancia nasce e cresce all'interno di un nucleo familiare che può sicuramente essere considerato multiproblematico. Il padre è vissuto come egocentrico, autoritario fuori luogo e disinteressato. Nei confronti della madre il Bilancia non sembra cambiare registro, ed infatti la considera dipendente, sottomessa, quasi un prolungamento inerte delle direttive paterne. In questa prospettiva il Bilancia è una persona intensamente sofferente, con un vissuto prevalentemente organizzato intorno alla convinzione di aver subito da parte della coppia genitoriale (ed in primis dal padre) delle "offese narcisistiche" piuttosto gravi. Afferma che i genitori si sono occupati di lui esclusivamente sotto il profilo materiale ma non sotto quello relazionale ed affettivo. La frase "a loro bastava mettere la minestra sul tavolo" ritorna spesso durante i diversi colloqui peritali. Emerge quindi un corollario di precoci esperienze psicorelazionali frustranti che ha avuto come risultante due tratti fondanti la complessa personalità del pluriomicida "figure":

1. in primo luogo un profondo isolamento affettivo;
2. in secondo luogo, il Bilancia sembra aver concretizzato il bisogno ossessivo di risarcimento attraverso la costruzione di un'immagine di sé nel contempo grandiosa e trasgressiva/deviante.

Proprio in merito a quest'ultimo aspetto, va segnalato il fatto che il Bilancia delinque sin da bambino, quando a scuola ruba i soldi dalle tasche dei cappotti dei compagni di classe. E' come se avesse interiorizzato una sorta di anti-norma che sembra esser diventata poi il referente esclusivo del suo operato, sia durante il periodo adolescenziale che durante l'età adulta.

Per quanto riguarda poi il suo comportamento criminale ed omicida (durante la serie delittuosa), è sicuramente da considerarsi piuttosto complesso (vedi TAB. N:6. Movente primario e secondario e stile esecutivo).

TAB. N:6. Movente primario e secondario e stile esecutivo (sulla base delle dichiarazioni rese dal Bilancia durante gli interrogatori) .

NOME VITTIMA	MOVENTE PRIMARIO	MOVENTE SECONDARIO	MODALITA' DELL'ESECUZIONE
Centanaro	Vendetta		Soffocamento
Scotto/Parenti	Vendetta	Rapina	Sicariale

Pitto/Solari	Rapina	Piano criminale	Sicariale
Marro	Rapina	Piano criminale	Competenza criminale specifica
Canu	Piano criminale	Vendetta confronti categoria metronotte) (nei della dei	Sicariale
Truja	Piano criminale	Rapina	Sicariale
Zubskova	Piano criminale	Rapina	Sicariale
Gorni	Rapina	Piano criminale	Competenza criminale specifica
Gualillo/Rando'	Evitare la cattura		Sicariale
Lorena Castro	Piano criminale	Rapina	
Adobo	Piano criminale	Rapina	Sicariale
Zoppetti	Piano criminale	Tentativo depistaggio di	Sicariale
Valbona	Piano criminale	Rapina	Sicariale
Rubino	Piano criminale	Tentativo depistaggio di	Sicariale
Mileto	Conflitto	Rapina	Sicariale
Ciminiello	Piano criminale	Rapina	

Il movente vendetta è piuttosto verosimile per i primi due omicidi (Centanaro e Scotto/Parenti), anche se, personalmente, non ritengo si sia trattato di una vendetta alimentata esclusivamente dall'hic et nunc e cioè, vale a dire, dall'episodio verificatosi in una bisca clandestina sulle alture di Bogliasco all'incirca nel giugno del 1997, quando, a detta dell'imputato, il Centanaro ed il Parenti (gestori del ritrovo clandestino) decidono di "agganciare" il Bilancia e di procurargli un "buco" di parecchi milioni, ma anche dalle vicende di tutta una vita, e quindi ab passato, attraverso:

- l'isolamento affettivo;
- la mancanza di percezione interna (insight);
- la constatazione di quanto sia "spaventosamente facile" assassinare un altro essere umano.

In questo caso comunque sembra trattarsi di un movente altamente specifico e personale che mal si adatta alla spinta motivazionale aspecifica (e spesso nota

esclusivamente all'aggressore) che sembra aver sostanziato l'operato delittuoso della netta maggioranza degli assassini seriali giunti all'attenzione degli inquirenti.

Il Bilancia comincia quindi la lunga serie delittuosa coinvolgendo in primis soggetti con cui da anni sembra intrattenere delle relazioni amicali piuttosto consolidate (mi riferisco specificamente alla coppia Scotto/Parenti). Questo sembra essere un aspetto profondamente incongruente rispetto alla figura "prototipica" dell'assassino seriale. A complicare ulteriormente la vicenda si aggiunga il fatto che il Bilancia sembra aver avuto più moventi non solo alla base dei vari episodi delittuosi, di cui si è reso responsabile, ma anche durante la perpetrazione di uno stesso blitz omicida.

Se poi prendiamo in considerazione gli esiti degli accertamenti autoptici svolti sul cadavere di ciascuna vittima da parte del CIS dei carabinieri di Parma (vedi TAB. N: 7. Segni di aggressione sessuale sui cadaveri delle vittime.), osserviamo che non è stato riscontrato alcun segno di aggressione specificamente sessuale su nessun cadavere (e neppure sui cadaveri delle 4 prostitute uccise).

TAB. N: 7. Segni di aggressione sessuale (Centro Investigazioni Scientifiche dei carabinieri-Parma).

NOME VITTIMA	SEGNI DI AGGRESSIONE SESSUALE
Centanaro	Assente
Scotto/Parenti	Assente
Pitto/Solari	Assente
Marro	Assente
Canu	Assente
Truja	Assente, sebbene il cadavere della vittima fosse completamente denudato al momento del ritrovamento
Zubskova	Assente
Gorni	Assente
Gualillo	Assente
Randò	Assente
Lorena	Il viados ha dichiarato di essere stato aggredito dal Bilancia, il quale pretendeva un rapporto orale non protetto che il viados non era disposto a concedere.
Adobo	Dal tampone vaginale e da quello eseguito sulla biancheria intima della giovane prostituta uccisa, risultano tracce di liquido seminale, che, dal test del DNA è risultato appartenere al Bilancia. Tuttavia è assente qualsiasi segno di specifica aggressione sessuale sul corpo.
Ciminiello	Assente
Zappetti	Assente
Valbona	Risultati analoghi a quelli ottenuti dagli esami condotti su T.Adobo.
Rubino	Tracce di liquido seminale del Bilancia (test DNA) sono stati riscontrate sulla spalla DX e sulla coscia DX della vittima (il killer ha

	dichiarato in seguito di essersi masturbato subito dopo l'omicidio e di essersi ripulito con gli indumenti della vittima).
Mileto	Assente

Notiamo quindi che dal tampone vaginale e da quello eseguito sulla biancheria intima di 2 delle 4 “luciole” assassinate, risulta la presenza di liquido seminale (esame del DNA) appartenente al Bilancia. Non risulta comunque alcun segno di lotta od aggressione fisica sul cadavere delle due vittime (decedute per un colpo di arma da fuoco-Smith&Wesson calibro .38 Special- all'altezza della nuca), ed inoltre non è stata riscontrata alcuna ferita da difesa e ciò fa ritenere che il rapporto si sia consumato:

- nel rispetto delle “regole” che sovrintendono un rapporto sessuale consensuale seppur “prezzolato” (ipotesi maggiormente accreditata)
- dopo il decesso delle due vittime (post-mortem)

Se potesse essere identificato un ipotetico “filo rosso” in grado di collegare ciascun episodio delittuoso della serie, le componenti base dell'intreccio di tale filo potrebbero essere delineate nel modo seguente:

- **il controllo punitivo vendicativo nei confronti della coppia genitoriale**
- **un'insaziabile ed inestinguibile sete di risarcimento** nei confronti delle molte frustrazioni subite (a tal riguardo il prof. Romolo Rossi, consulente peritale del P. M. E. Zucca, titolare dell'inchiesta, ha utilizzato un “genovesismo” piuttosto efficace per sintetizzare i molti incontri avuti con il pluriomicida ligure: “(...) gliene viene ancora a lui”).

Proprio quest'ultima componente sembra sostanziare maggiormente l'ordito di quello che il Bilancia stesso definisce “**piano criminale**”, che per altro non sembrava essere finalizzato ad un esito particolare.

Uno tra gli aspetti fondanti la serialità omicida del soggetto considerato in questa mia analisi, verte primariamente sul seguente aspetto: per adeguarsi alla nuova immagine idealizzata (grandiosa e trasgressiva) di sé, e cioè quella dell'assassino seriale freddo, spietato, implacabile, il Bilancia sembra dover adempiere ad un unico DICTAT: uccidere. E nel fare questo ha il (non secondario) “vantaggio” di non dover agire sotto il vincolo di un spinta motivazionale univoca e, in quanto tale, estremamente caratterizzante. È stato proprio questo aspetto che ha “confuso le carte” da un punto di

vista investigativo e che è in grado, nel contempo, di giustificare l'estrema eterogeneità della scelte vittimologiche operate dal Bilancia (vedi schede n:8 e n:9 qui di seguito).

SCHEDA N: 8. FATTORI PRESI IN CONSIDERAZIONE DAL BILANCIA:

- seleziona e controlla preventivamente ed accuratamente tempi e luoghi**
- rende impossibile la via di fuga alla potenziale vittima**
- si assicura la propria via di fuga**
- dissemina le vittime in luoghi non collegati tra loro**
- presta un'attenzione "maniacale" al fatto di non lasciare alcuna traccia del proprio passaggio**
- muta radicalmente l'obiettivo dei vari blitz omicida pur rimanendo fedele ad uno stesso rituale esecutivo**
- il rituale esecutivo è rapido, spietato**
- non c'è alcun segno di infierimento o "overkilling" sui cadaveri**

SCHEDA N: 9. LE SCELTE VITTIMOLOGICHE OPERATE DAL BILANCIA SI CONCENTRANO SUI SEGUENTI POLI:

- individui appartenenti alla "mala" genovese**
- giovani donne straniere appartenenti al mondo della prostituzione**
- obiettivi di carattere commerciale**
- vittime "accidentali" che si trovano "drammaticamente" nel posto sbagliato al momento sbagliato**

→ TIPO DI ARMA UTILIZZATA in ciascun delitto della serie (ad eccezione del delitto di G. Centanaro, il primo della serie):

SMITH&WESSON calibro .38 Special

con munizionamento Lapua Patria C 358.

È stata proprio tale eterogeneità a scardinare tutte le più recenti ed accreditate strategie investigative in materia di omicidio a carattere seriale. Ma proprio queste ultime, d'altronde, sembrano letteralmente "allevare in seno" il germe del proprio fallimento, in quella *reductio ad unum* (e cioè alla matrice motivazionale sessuale) che non sembra essere di per sé in grado di gestire le poliedriche manifestazioni di tale

fenomeno omicidiario “moderno”. Ciò che il “caso Bilancia” credo abbia segnalato in maniera inequivocabile, è che nelle investigazioni si può partire da un presupposto falso, ed il prezzo che si paga in tali evenienze è davvero troppo alto. In questo caso specifico, il collegamento tra i vari episodi delittuosi era stato escluso a priori sulla base dell'estrema eterogeneità tipologica delle vittime selezionate. Ricordo infatti, a tal riguardo, che nella primavera del 1998 chiunque ipotizzasse pubblicamente una connessione tra i vari omicidi era considerato, nella migliore delle ipotesi, un profano in materia di omicidio a carattere seriale, nella peggiore, un “visionario” o una persona che “godesse sadicamente” nel fare del terrorismo d’informazione.

L’argomento è molto difficile da studiare perché, fortunatamente, nel nostro paese casi del genere sono piuttosto rari, d’altra parte però proprio tale aspetto rende assai ardua l’acquisizione di una valida documentazione a riguardo.

BIBLIOGRAFIA

- AMBRUOSO, P., CIAPPI, S., TRAVERSO, G.B. (1997), L’omicidio in Italia: un’analisi quantitativa (1900-1993), *Rassegna Italiana di Criminologia*, 2.
- BOURGOIN, S. (1993), *Serial Killer*, trad. it., *La Follia dei Mostri*, Sperling&Kupfer, Milano.
- BURGESS, A., DOUGLAS, J.E., RESSLER, R.K. (1992), *Sexual Homicide: Patterns and Motives*, The Free Press, NY.
- CANTER, D., SALFATI, C.G. (1999), Differentiating Stranger Murders: Profiling Offender Characteristics from Behavioural Styles, *Behavioural Sciences and The Law*, 17 (3), 391-406.
- BURGESS, A., BURGESS A.G., DOUGLAS, J.E., RESSLER, R.K. (1992), *The Crime Classification Manual*, Jossey-Bass Publishers, San Francisco.
- DIETZ, P.E., HAZELWOOD, R. et al. (1990), The Sexually Sadistic Criminal and His Offences, *Bulletin of American Academy of Psychiatry and Law*, 18, 163-178.
- DOUGLAS, J.E., MUNN, C. (1992), Violent Crime Scene Analysis: Modus Operandi, Signature and Staging, *FBI Law Enforcement Bulletin*, 61 (2), 2-11.

FBI (1998), *VICAP: Violent Crime Apprehension Program*, US Dept. of Justice Publication.

GUDJONSSON, G. et al. (1997), The Role of The Expert in The Criminal Investigation, in Jackson J., Bekerian D. (1997), *Offender Profiling: Theory, Research and Practice*, Wiley, 61-76.

GULOTTA, G. (a cura di) (1987), *Trattato di Psicologia Giudiziaria*, Giuffrè, Milano.

HOLMES, R., DE BURGER, J. (1988), *Serial Murder*, Sage, Newbury Park.

ROSSMO, K. (1995a), Targeting Victims: Serial Killers and the Urban Environment, in O'Really-Fleming T. (a cura di), *Serial and Mass Murder: Theory, Research and Policy*, Canadian Scholars Press, Toronto.

SIMON, R. (1996), *I Buoni Lo Sognano, I Cattivi Lo Fanno*, Cortina, Milano.

TRAVERSO, G.B. (1996), Recenti Indirizzi di Indagine nel campo della Psicologia Investigativa, *Medicina Legale-Quaderni Camerti*, XVIII, 3.

TURVEY, B. (1996), *Criminal Profiling: An Introduction To Behavioural Evidence Analysis*, Academic Press, San Diego.

WILSON, C., SEAMAN, D. (1990), *The Serial Killers: A Study in the Psychology of Violence*, True Crime, London.